



Sabato 9: precari in protesta

“Non c’è più tempo per l’attesa”. Inizia così l’appello de “Il nostro tempo è adesso”, il coordinamento nato per sensibilizzare l’opinione pubblica sul problema del precariato. Sabato 9 aprile le piazze d’Italia saranno invase da una generazione precaria, non più disposta ad assistere alla fuga dei suoi “cervelli”, alle aspettative tradite dal proprio Governo. Anche Parma sarà presente all’evento: l’appuntamento è per le ore 16 in Piazzale Corridoni con incontri, flashmob e attività di formazione e sensibilizzazione. L’invito non è rivolto solo ai precari, ma anche a chi ha un lavoro sottopagato, “a chi non riesce a pagare l’affitto, a chi è stanco di chiedere soldi ai genitori, a chi chiede un mutuo e non gli viene concesso, a chi il lavoro non lo trova e a chi passa da uno stage all’altro, alle studentesse e agli studenti che hanno scosso l’Italia, a chi studia e a chi non lo può fare, a tutti coloro che la precarietà non la vivono in prima persona e a quelli che la ‘pagano’ ai loro figli”. Molte le adesioni, sia a Parma che nel resto d’Italia. La mobilitazione coinvolge interi settori, dagli studenti – universitari e non – ai ricercatori, dai giornalisti agli artisti. Questi ultimi hanno lanciato il loro appello tramite Ascanio Celestini, che invita alla partecipazione perché «se si accetta oggi un taglio del 20% del proprio stipendio, domani taglieranno il 50%; se si accetta oggi che tolgano un quarto d’ora di pausa, domani la toglieranno tutta; se si accetta oggi di vivere in una condizione di precarietà rispetto all’alloggio, domani non avremo più un tetto». (marta mingolla)